



ISTITUTO COMPRENSIVO

Scuola dell'infanzia Paritaria Internazionale con inclusa la Sezione Primavera - Codice Meccanografico RM1AVB5000

Scuola Primaria Paritaria Internazionale - Codice Meccanografico RM1E2U500H

Scuola Secondaria di Primo Grado Internazionale - Codice Meccanografico RM1M5A5006

CF 97915970582 - P.Iva 14202481009 - Via Appia Nuova, 171 - 00183 - ROMA (RM)

Tel. 06-37892145 - e-mail: info@labottegadeigiovanitalenti.eu - sito web: www.labottegadeigiovanitalenti.eu

Roma, 20 gennaio 2023

Il Piano di Miglioramento (PDM), elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, è un documento sintetico e strettamente legato al RAV disponibile nella sezione "Scuola in Chiaro" e parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Nella fase propedeutica all'elaborazione del presente Piano di Miglioramento, sono state condivise priorità/obiettivi del RAV e Linee d'indirizzo per la stesura del PTOF, tramite la pubblicazione degli aggiornamenti sul sito della Scuola. Il documento è stato elaborato partendo da un'autoanalisi e una verifica degli obiettivi di processo e delle aree di miglioramento; pertanto, sono stati evidenziati gli obiettivi non pienamente raggiunti, e sulla base della valutazione e del giudizio dei propri punti di forza e di debolezza, sono state indicate le priorità, i traguardi e gli obiettivi, punto di partenza per strutturare il Piano di Miglioramento Triennale de "La Bottega dei Giovani Talenti" (2022-2025).

Si tratta di un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la Comunità Educante e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

La Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche, responsabile della gestione del processo di miglioramento, viene coadiuvata dal Nucleo Interno di Valutazione, già costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV. Centrale in questo percorso di miglioramento resta comunque il coinvolgimento dell'intera Comunità Educante e di tutti gli stakeholder. L'intera Comunità Educante collabora ad una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione, e alla conoscenza e comunicazione, anche pubblica, del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

La scelta degli obiettivi strategici su cui investire nell'arco del triennio 2022-2025 deve necessariamente tenere in considerazione la rilevanza degli obiettivi stessi e la loro congruenza con le priorità e i traguardi. "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (ob.4, Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile) così come affermato nell'Atto d'Indirizzo della Coordinatrice delle Attività Educative e Didattiche del 8/09/2021, è la finalità che deve essere perseguita in modo consapevole, sistemico e condiviso. La scuola si impegna a garantire una continuità educativa, sostenendo i diritti delle Alunne e degli Alunni con particolare attenzione alle condizioni di vulnerabilità come insegna San Giovanni Bosco.

**SEZIONE: Congruenza tra obiettivi di processo e priorità-traguardi**

Area di processo	Obiettivi di processo	Connessione alle priorità:	
		1	2
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Migliorare i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	1	
	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione		2
<b>Ambiente di apprendimento</b>	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle Competenze-Chiave	1	2
	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative (per tutti i docenti)	1	2
<b>Inclusione e differenziazione</b>	Favorire attività e progetti che promuovono l'inclusione e assicurano il successo formativo per tutti gli Alunni.	1	2
<b>Continuità e orientamento</b>	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale	1	
<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</b>	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		2
	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità		2
<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</b>	Migliorare l'organizzazione interna		2
	Migliorare la qualità del servizio	1	2
<b>Integrazione con il Territorio e rapporti con le Famiglie</b>	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.		2
	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.		2

La scelta degli obiettivi ha nella fattibilità degli interventi il criterio fondamentale per la scansione temporale degli interventi di miglioramento, implicando con ciò la necessità di partire consolidando ed estendendo le migliori pratiche in uso.

**Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto**

La rilevanza dell'obiettivo nella tabella deriva dalle stime sulla fattibilità e sull'impatto e il prodotto dei due valori numerico

	<b>Obiettivo di processo</b>	<b>Fattibilità</b>	<b>Impatto</b>	<b>Rilevanza intervento</b>
1	Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
2	Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
5	Favorire attività e progetti che promuovano l'inclusione e assicurino il successo formativo per tutti gli alunni.	5 (del tutto)	5 (del tutto)	25
3	Sviluppare metodologie innovative per l'acquisizione delle competenze chiave	4 (molto)	5 (del tutto)	20
4	Condividere l'utilizzo di forme didattiche innovative.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
6	Sviluppare una maggiore consapevolezza di sé attraverso una progettazione trasversale.	4 (molto)	5 (del tutto)	20
8	Incentivare la disponibilità a ricoprire ruoli di responsabilità	4 (molto)	5 (del tutto)	20
9	Migliorare l'organizzazione interna	4 (molto)	5 (del tutto)	20
10	Migliorare la qualità del servizio	4 (molto)	5 (del tutto)	20
12	Incentivare le collaborazioni con la comunità locale e le agenzie formative.	5 (del tutto)	4 (molto)	20
11	Accrescere i livelli di partecipazione delle famiglie alle attività della scuola, di condivisione dei valori educativi nell'ottica della corresponsabilità nel percorso di crescita e di formazione.	4 (molto)	4 (molto)	16
7	Orientare le risorse umane e finanziarie, interne ed esterne, verso il conseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.	3 (sufficiente)	4 (molto)	12

Sulla base della scala di rilevanza degli obiettivi di processo, è quindi necessario ridefinire l'elenco degli obiettivi stessi, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.

Risultati attesi e monitoraggio (Nella colonna "indicatori di monitoraggio" viene espresso un elemento su cui basare il controllo periodico del processo in atto. L'indicatore dovrebbe essere un valore misurabile o comunque accertabile in modo univoco)

Area di processo	Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	<b>Migliorare i risultati conseguiti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali in Italiano e Matematica</b>	<p>Cancellazione del numero di Alunni collocati nei livelli 1 e 2 in Italiano e Matematica in riferimento alla media della Regione Lazio.</p> <p>Tutti gli Alunni devono essere collocati nei livelli 4-5 di italiano e matematica nelle prove INVALSI e gli Alunni più deboli nel livello 3.</p> <p>Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli Alunni.</p>	<p>Risultati ottenuti in ingresso, in itinere e in uscita nelle prove comuni su modello INVALSI.</p> <p>Numero di ore dedicate al recupero e al potenziamento.</p> <p>Percentuale di Alunni i cui esiti formativi risultino migliorati.</p> <p>Percentuale di Alunni che si colloca nei diversi livelli di valutazione.</p> <p>Numero di alunni con BES.</p>	<p>Somministrazione e correzione delle prove comuni su modello INVALSI.</p> <p>Scambio e confronto tra docenti.</p> <p>Incontri periodici tra docenti, nell'ambito dei consigli di classe e di interclasse relativi alla valutazione.</p> <p>Confronti, anche informali, tra i docenti dei due ordini di scuola.</p> <p>Report degli esiti conseguiti e relativi grafici.</p>
	<b>Adottare criteri omogenei e condivisi di valutazione</b>	Migliorare il livello di collegialità e di cooperazione tra Docenti attraverso l'applicazione sistematica di criteri di valutazione condivisi.	<p>Percentuale di Docenti che condividono strumenti, tipologie delle prove, tempi e modalità di valutazione.</p> <p>Percentuale di docenti che inducono gli Alunni all'autovalutazione durante le prove di verifica e, in generale, durante le attività didattiche quotidiane.</p>	<p>Momenti di confronto tra docenti durante gli incontri di Dipartimento, di programmazione...</p> <p>Momenti di confronto tra Docenti durante gli incontri di Interclasse e di Programmazione.</p> <p>Somministrazione di questionari agli Alunni.</p>

		Ridurre la varianza interna dentro le classi e tra la Sezione A e B.	Esito dei risultati sulla variabilità restituiti dall'INVALSI.	Esiti valutazioni intermedie e finali.
--	--	--	--	--